

*in Dio*, esclamò; e benedisse il mare. Allora gettarono le reti, e le trassero estremamente cariche, e perchè era il 24 Ottobre, chiamarono quella pesca « la pesca di S. Raffaele. »

Altra volta passeggiando in riva al mare, incontrò il suo amico D. Francesco Di Tocco, che si ritirava coi barcajoli, mesto di non aver pescato nulla per una notte e un giorno. Egli disse: *Voglio venire io*. E benedicendo il mare si pose nella barca. Dopo un tratto fece gettar le reti in luogo, ove i pescatori protestavano non potere trovar nulla, e si trassero invece colme di pesci. Si gettarono una seconda volta, e furono anche colme. Una terza volta vollero gettarle i pescatori, inuzzoliti di ciò che vedevano, ma senza il consenso del Servo di Dio, e questa volta le trassero vuote del tutto.

Essendo in Missione col P. De Blasio, e stando a letto per un piede slogato, la sera al suono della campana che invitava alla predica, si alza e battendo col piede a terra, esclamò: *Non voglio darcela per vinta*

*al Demonio*. Fu guarito immediatamente, e va in Chiesa a predicare. *Come sarà provato ecc.*

72. **Fama di santità in vita.** Fin da fanciullo fu reputato per santo. Nel suo paese natale, di lui si diceva comunemente: « Questo giovanetto è nato santo ».

Le tante sue virtù poi, e i doni che in sì gran copia avea ricevuti dal Cielo gli conciliarono ben tosto la stima universale: dei popoli, dei Superiori e dei più illustri personaggi. *Come sarà provato ecc.*

73. I popoli lo stimarono santo. Dovunque egli si portava era chiamato per « uomo di Dio, Angelo in carne, uomo di orazione, gran Servo di Dio, innamorato della Madonna, Apostolo ecc... »

Bastava ch' egli apparisse in pubblico per riscuotere stima e venerazione. Fra tutti i compagni veniva segnato a dito. Uscendo una volta da Tropea in Missione con altri Padri, la Signora Basile ecco come chiamò l'attenzione delle figlie: « Vedete, figlie mie,